

UN LUOGO
UN PROGETTO

2001-2002

IL GIARDINO DEI CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA

Via S.Egidio, 21 2° piano – 50122 Firenze – Tel/Fax 055 280999

Noi, nomadi

Nomadi per necessità, *nomadi* per scelta, continuiamo a muoverci fra piani e sale di via S. Egidio, ma, 'traslochiamo' anche e soprattutto fra culture, fra diverse realtà e problematiche politico-sociali: la nostra, è una storia di incontri, di letture, di relazioni, di sguardi sul mondo, perché il Giardino è una comunità femminile di ascolto e di elaborazione, un luogo dove lo scambio, pur nelle differenze, contamina cultura e politica per alimentare percorsi e pratiche.

Sono molti i nodi che ci preoccupano: il ricorso alla guerra, la tragedia palestinese; i paesi ricchi che continuano a prevaricare sui poveri. E, venendo all'Italia, un governo sempre meno democratico, che cerca di soffocare la li-



bera espressione di opinioni diverse, di intimidire i dissidenti: liste di 'proscrizione' di intellettuali buoni e cattivi, e di quelli che firmano appelli per la Palestina, sindacalisti additati come terroristi, immigrati trattati come criminali. Esemplare è la legge sulla procreazione medicalmente assistita perché pretende di imporre un modello di famiglia presunto 'naturale', con norme che mettono in discussione il principio decisivo delle scelte autonome e responsabili delle donne. Grave è il voler assumere il "diritto a nascere del concepito", che potrebbe aprire la strada a richieste di modifica del codice civile, per riconoscere personalità giuridica fin dal concepimento. Per noi - che abbiamo tanto dibattuto su tali questioni anche con altre associazioni, e partecipiamo a sit-in e varie proteste - il legame fra madre e figlia/o è ineludibile e non possiamo accettare che il corpo femminile sia ridotto alla funzione di contenitore biologico. La decisione della maternità riflette perciò un

diritto fondamentale esclusivo proprio delle donne. L'autodeterminazione è stata (ed è) la parola-chiave che abbiamo vissuto come misura di una autonomia che fondeva (e fonde) la capacità di fare i conti con la propria storia insieme alla responsabilità di saperla modificare.

Noi continuiamo a discutere, a protestare con quante/i esprimono, in vario modo, la loro aspirazione ad uno Stato democratico e laico, ad una società rispettosa dei diritti di donne, uomini, bambine/i: per questo, abbiamo partecipato con i movimenti ed i girotondi, ai presidi sull'informazione, la giustizia, e la scuola pubblica. E continueremo a dare forma alla nostra indignazione che nasce dallo svelamento di meccanismi di poteri, al tempo stesso impuniti ed impudenti, come continueremo ad esprimere la gioia di poter incontrare tante donne anche di altre culture, per poter crescere insieme, in una realtà che diventi aperta ed accogliente: negli spazi politici fra donne consapevoli ed impegnate, nelle narrazioni che attraversano luoghi diversi, c'è infatti una modalità di relazione fondante per la libertà come arricchimento per tutte e tutti.

Anche con il Social Forum Europeo - in luoghi misti - abbiamo visto aprirsi spazi di libertà, di politiche 'altre', e respirato energia negli incontri fra varie generazioni, ed in particolare con i/le giovani, nei dibattiti appassionati che si sono conclusi nella grande manifestazione finale, una festa che ha trasmesso un senso di speranza e di apertura a vecchi e nuovi impegni, a cambiamenti, nel ribadire *"non in nostro nome"* di fronte alle guerre.

LE DONNE DEL GIARDINO DEI CILIEGI



In ricordo di Elsa Massai

Ho conosciuto Elsa alla fine degli anni Quaranta, io allora giovane ragazza impegnata nei movimenti giovanili, lei già affermata dirigente sindacale della C.G.I.L., come responsabile del lavoro femminile nella C.d.L. della nostra Provincia. Ci conoscemmo perché eravamo iscritte al P.C.I., facevamo parte della Commissione femminile provinciale delle donne comuniste e, in quanto donne, del Comitato provinciale dell'Unione donne italiane. Era quello un periodo di grandi battaglie per l'affermazione dei diritti delle donne, il diritto al lavoro, alla parità salariale, alla tutela della maternità, alla regolamentazione del lavoro a domicilio, all'istituzione degli asili nido, quasi inesistenti all'epoca, in sostanza all'affermazione della donna come persona avente dei diritti e non come elemento passivo, piuma vagante nell'universo maschile come si voleva farla essere.

Elsa è stata una insostituibile animatrice di queste battaglie, con la passione e la cocciutaggine tipica del suo essere, si è battuta contro tutti e tutto ciò che rappresentasse un freno all'affermazione dei valori in cui credeva, uno fra tutti, quello dell'emancipazione femminile. Si batteva contro il padronato, ma contestava anche gli uomini delle organizzazioni e dei partiti della sinistra, quando non comprendevano che la lotta per i diritti delle donne contribuiva all'avanzamento di tutta la società, quindi era un problema di tutti il fatto che le donne avevano diritto a maggiore spazio, nella politica e nella società. Elsa quindi non esitava mai a mettersi in gioco quando si trattava di portare avanti le istanze delle donne; si impegnava all'interno in discussioni accanite e all'esterno in uno stretto contatto con loro, soprattutto con le lavoratrici era instancabile nell'informare, nel proporre iniziative, nel chiarire, nel convincere, sapeva bene che solo rendendole consapevoli dei loro diritti, era possibile affermare nel concreto l'emancipazione femminile: per questo agiva con ostinazione e fino alla fine non ha mai dato tregua.

Il femminismo degli anni '70-80 rimise tutto in discussione e diede avvio alle grandi lotte per l'autodeterminazione della donna, per il divorzio, per un nuovo diritto di famiglia, ed Elsa per quella sua caratteristica di non rifiutare il nuovo, non tardò ad avvicinarsi a quel movimento di cui volle capire le proposte e le finalità. Comprese appieno la portata rivoluzionaria che l'affermazione della differenza sessuale portava nell'ambito sociale, politico, personale e interpersonale, non solo aderì ma volle esserne parte attiva, soprattutto lo fu ne *Il Giardino dei Ciliegi*, che di quella stagione è stato una delle espressioni più concrete.

La biografia di Elsa è quella di una militante del P.C.I., inizia con la partecipazione ai G.A.P. operanti in Firenze nel periodo della Resistenza, vi partecipa con coraggio tanto da essere insignita alla fine della guerra del grado di Capitano dell'Esercito italiano; nel dopoguerra fa parte dell'ANPI di Firenze, viene chiamata nella segreteria della C.d.L. come responsabile femminile, entra nell'esecutivo dell'U.D.I. provinciale, per alcuni anni ricopre un incarico alla C.G.I.L. nazionale, viene eletta più tardi nel Consiglio Comunale di Firenze e nel Consiglio Provinciale: una biografia, la sua, intensa, che si snoda in una partecipazione fatta di scelte forti e coraggiose, mai esibite o fatte pesare.

Per me, Elsa è stata sempre un esempio di forza, coraggio, concretezza, ed ho sempre scorto dietro quel suo carattere brusco e battagliero, un'umanità che mi ha dato la voglia di condividere con lei fino in fondo, un percorso di donna e di compagna. Perdendo Elsa abbiamo perso un pezzo della nostra Storia.

Margherita Biagini



PAROLA DI DONNA

Per il ciclo I FILI DELLA MEMORIA

15 Novembre

Con il Progetto Donna del
Comune di Firenze

Incontro con **Maria Bacchi**:

**"La rappresentazione
dell'infanzia da S. Teresa di
Lisieux alla shoah"**

Coordina **Alessandra Vannoni**

Nel lavoro sull'infanzia, che Maria Bacchi da anni svolge, emerge Teresa di Lisieux, che raggiunge la santità con il disfacimento del corpo, servendo ad un progetto degli adulti, abituandosi a compiacere la madre che la voleva 'santa', in una complicità costruita a suo danno con rituali, immagini, da un amore materno che nega l'alterità della figlia. Siccome è irrequieta e ribelle, continuamente viene addomesticata, finchè non entra in convento, "esule ed orfana". Su di lei e sulla sua morte (a 24 anni, anche se viene ricordata come la 'piccola') viene costruita - e siamo negli anni sessanta - una serie di opuscoli edificanti che inneggiano a bambine malate, pronte ad accettare la sofferenza e la morte in nome di Teresa. Bacchi sottolinea il rischio/la tentazione anche oggi, nel parlare di bambine in guerra, di farne dei 'santini', costruendo laicamente "santità adolescenziali".



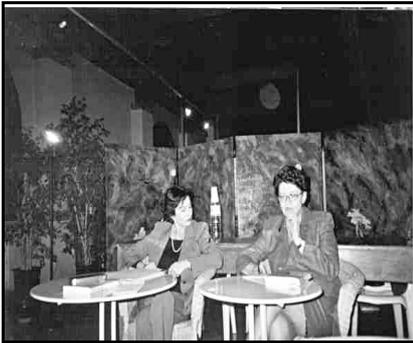
PAROLA DI DONNA

29 Novembre

Incontro con **Patrizia Gabrielli**

"Mondi di carta: lettere, autobiografie, memorie"
(Ed. Protagonisti Toscani 2000)

Introduce **Clotilde Barbarulli**



Il fascino delle lettere che continuano a raccontare di sé nel presente è offerto anche dall'epistolario (1922-1935) di Lea Giacaglia e Paolo Betti in carcere per antifascismo militante, dopo un periodo di clandestinità: le lettere costituiscono un tramite insostituibile per parlare di sé, per comunicare con l'altro/a, ma anche - in questo caso - per opporsi alle regole carcerarie e ritrovare quel mondo di affetti e interessi rimasto al di là di quelle mura, di quello spazio concentrazionario in cui il tempo è, insieme, paralizzato e dilatato. Sono un continuo tentativo di superare l'autocensura e la censura, una ricerca di colmare la distanza. Si delinea così una geografia degli affetti che il carcere altera ed amplifica: e questo nuovo arcipelago delle emozioni pone altre domande alla Storia. Gabrielli ha in particolare analizzato come agisce la differenza di genere rispetto alla detenzione, e come una donna e un uomo riescono a ridefinire maschile e femminile in quelle difficoltà: "dalle lettere emergono uomini e donne in carne ed ossa, la loro capacità di resistenza, le loro debolezze ed emozioni".

PAROLA DI DONNA

13 Dicembre

**Con il Progetto Donna del
Comune di Firenze**

“Le donne e la guerra”

riflessioni dai diari

dell' *Archivio di Pieve S.*

Stefano e da *memorie private*

a cura del **“Gruppo Parola di
donna”** del Giardino dei Ciliegi



La serata fa parte di questo ciclo di incontri curati dal gruppo “Parola di donna” del Giardino e si colloca all’interno del tema ‘i fili della memoria’, tema particolarmente caro al gruppo perché crede che, accanto alla **Storia**, quella ufficiale, ci siano altre **storie** (autobiografie, diari e lettere) per “raccontare e raccontarsi affinché la memoria resti viva ed alimenti la passione politica”. Sono infatti voci di donne ‘comuni’ che arricchiscono la Storia, nel bisogno di lasciare traccia di sé mentre gli ambienti consueti sembrano sparire e farsi minacciosi: la necessità che porta al raccontarsi è sempre riconducibile al bisogno di ritagliare uno spazio di tempo, mentale e materiale, di fronte allo spaesamento, ma è anche un chiedere conferma a chi legge. Abbiamo indagato - hanno spiegato Alessandra, Clotilde, Noemi, Sandra, Silvia - su quanto scritto nel passato (il periodo è quello della seconda guerra mondiale) nei diari di giovani e donne diverse, e cercato perciò di riflettere - anche alla luce dei recenti avvenimenti - sulle loro esperienze, sulle loro paure, sulle loro incertezze, per un raffronto con il nostro presente che pure è pieno di incertezze e timori, perché i venti di guerra non smettono mai di soffiare.

ADOZIONI

Per il ciclo "STORIE "

Esperienze di adozione narrate dai diretti protagonisti

7 Novembre

"Mamma, voglio tornare a vedere dove sono nata.. "

racconta Anna.



Esperienze di adozione narrate dai diretti protagonisti: impossibile non essere coinvolti nell'esplosione di emozioni che il racconto - completato dalle immagini e dai suoni - del viaggio a ritroso alla ricerca delle proprie origini scatena. I luoghi e gli oggetti, i volti, le voci che raccontano e ricordano, un confronto con il passato affrontato coraggiosamente.

E' stato anche illustrato il nuovo programma del gruppo 'adozioni'.

1 Dicembre

"Tre famiglie in una"

Mary e Marco raccontano della loro adozione in Brasile

Mary e Marco rievocano la loro adozione in Brasile: bisogna essere tipi davvero speciali per affrontare tre adozioni diverse dallo stesso Paese. Ci vuole molta pazienza per passare indenni attraverso tutti i luoghi comuni, le curiosità e le domande ripetitive di una comunità ancora troppo poco abituata a convivere con "famiglie un po' diverse".

ADOZIONI

27Febbraio

"Uno sguardo sull'adozione dalla Russia"

Ne parlano Jeanne Beckner, Alevtina Vassilievna Kozolup e coppie che hanno adottato.



Jeanne Beckner, una operatrice sociale appartenente ad un raggruppamento di associazioni religiose americane, che ha scelto di rimanere a Vladimir, a portare aiuto e solidarietà in una delle tante strutture che accolgono milioni di bambini abbandonati senza avere i mezzi per garantirne la sopravvivenza. Attraverso il suo racconto uno spaccato sul drammatico risveglio di un Paese passato da un'economia pianificata ad un'economia di mercato senza alcuna transizione e della povertà senza precedenti in cui è sprofondata. Il confronto con i genitori che hanno adottato da quei paesi ci ha confermato l'utilità di questi incontri per contribuire ad una corretta cultura dell'adozione: conoscere e rispettare il passato e la storia del bambino adottato e del suo paese di origine ne rappresenta un importante elemento.

ADOZIONI

Incontro in Libreria

16 Maggio

presso la Libreria Feltrinelli

Betty Barsantini presenta il
libro di **Anna Genni Miliotti**

"Adozione: le nuove regole -
come affrontare meglio il
viaggio dell'adozione"

(Ed. Franco Angeli 2002).

Sarà presente **Daniela Lastri**,
(Assessora P.I. Comune di Firenze.)

Il libro, che prosegue il lavoro di sensibilizzazione dell'autrice sui temi dell'adozione, è stato presentato da Betty Barsantini, giornalista Rai ed è stato il pretesto per fare il punto anche con Daniela Lastri sullo stato di applicazione della legge sulle adozioni internazionali, sulle novità positive sia per la tutela del bambino che per l'aiuto alle coppie, sui molti ostacoli che vengono frapposti per una piena applicazione. Con il libro Anna Genni Miliotti continua il suo lavoro di sensibilizzazione sui temi e le esperienze dell'adozione, in quanto, oltre ad essere una esperta del settore, è anche una mamma adottiva di Valya e Dimitri



ADOZIONI

Corso per la Formazione di Operatrici Sociali per Accompagnamento all'Affido e all'Adozione

7 Giugno

Ha inizio il Corso per la formazione di Operatrici Sociali per accompagnamento all'Affido e all'Adozione **"A.A.A. Non più soli"**- Il progetto, nato dall'esperienza di questi anni e dalle collaborazioni con Anna Genni Miliotti, e Donatella Beani, psicologa, è stato messo a punto con la collaborazione dell'agenzia formativa CRESTAT ed i partner Istituto degli Innocenti, Ospedale Pediatrico Meyer, Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Firenze, Azienda Sanitaria Fiorentina e ANPAS, con lo scopo di promuovere iniziative di informazione, orientamento, formazione e sostegno delle famiglie adottive e dei vari operatori dell'adozione. Per il Giardino dei Ciliegi coordina Marisa Cavalieri, animatrice del gruppo fin dall'inizio. Si è realizzato grazie ai contributi dell'Amministrazione Provinciale di Firenze con il concorso del Fondo Sociale Europeo.

Prevede varie e complesse fasi dalla selezione delle domande, alle lezioni di aula, ai tirocini presso istituzioni pubbliche e private

coinvolte nell'adozione e nell'affido. Il corso, primo in Italia sull'argomento, ha registrato molte ad-



sioni (che sono state ridotte a 14 per regolamento) e si sta svolgendo con molto interesse e profitto. La conclusione è prevista per il mese di febbraio. Parte integrante del progetto è il sito www.adozioneinternazionale.net, che si avvale della collaborazione di un gruppo qualificato. L'attività prevede iniziative di informazione ed orientamento, allo scopo di contribuire a costruire una cultura dell'adozione internazionale: questa cultura non può che nascere dalla consapevolezza che il futuro dei/delle bambini/e adottati/e non può che passare dal riconoscimento del loro passato nel rispetto delle loro storie.

LABORATORI DI SCRITTURA

Ottobre 2001-Giugno 2002

Scrittura Creativa

Corso tenuto *da*

Monica Sarsini

Tecniche Narrative

Corso tenuto *da*

Enzo Fileno Carabba

I corsi di Scrittura Creativa e Tecniche Narrative con Monica Sarsini e Enzo Fileno Carabba hanno ripreso ad ottobre articolandosi anche in Seminari intensivi. Sono proseguiti gli incontri, promossi dall'Assessorato alla P.I. della Provincia con i/le giovani di diverse scuole medie superiori, incontrando ascolto, interesse e partecipazione. I curatori cercano di aiutare a 'vedere' le cose e se stessi/e, per poi poter guardare il mondo, così da pensare raccontando. La scrittura, dice Monica, è stata per lei una forma di protezione, fin dall'adolescenza, per non perdersi "nelle movenze frastagliate della vita", e gli studenti, le studentesse si sono lasciati coinvolgere nel percorso di riflessione per scandagliare ed approfondire sentimenti, passioni, percezioni. Gli scritti sono poi stati raccolti per una pubblicazione, come di consueto.



SCRIVERE

23 Febbraio

Scrittura Creativa

Seminario intensivo

Tenuto da **Eraldo Affinati**

21 Aprile

"Quando la voce diventa scrittura"

Seminario intensivo

Tenuto da **Lella Costa**

25 e 26 Maggio

Scrittura Creativa

Seminario intensivo

Tenuto da **Paola Presciuttini**



Alcune giornate trascorse con giovani scrittori e scrittrici, che, già ospiti del Giardino dei Ciliegi nel passato, hanno tenuto interessanti seminari di scrittura creativa, portando tutta la loro esperienza: partendo anche dal loro particolare percorso di riflessione sulla memoria e sui sentimenti, hanno tracciato l'importanza dello scrivere nel fermare gli eventi, anche attraverso una propria storia individuale.



L'ACQUERELLO

Aprile – Giugno 2001

Esprimersi con l'acquerello

Corso tenuto da

Simonetta Leonetti

Il corso di tipo intensivo, dopo un'introduzione generale e collettiva, avrà un insegnamento personalizzato affinché ogni allieva/o possa esprimersi nella maniera più consona alla propria natura.

Simonetta è convinta che il linguaggio creativo femminile sia profondamente diverso da quello maschile; le donne del Giardino dei Ciliegi, che hanno fatto loro la pratica della differenza, hanno pensato che potesse essere interessante evidenziare questa diversità all'interno di un corso di acquerelli.



DANZA

Ottobre 2001-Giugno 2002

Danza Classica Orientale

corso tenuto da

Grazia Borsalino

Grazia, allieva di Anna Shakti Rim-botti, ha continuato i corsi nelle tre forme fondamentali: Raqs Sharqi Classica, Baladi e Folk. La forma folcloristica è la più antica e fa da base anche al Baladi che diviene improvvisazione e colloquio Jazzistico, mentre la classica o di corte è la più moderna.

20 Ottobre

Progetto artistico ATEM in "Altre visioni"

percorsi d'autore, musica, poesia sonora

Alessandra Nina Marocco: voci liriche,

Carlo Gardenti: basso

Maurizio Sarcoli: batteria

Alberto Vasco: flauto traverso, chitarra

Michele Gianni: tastiere, synth



27 Ottobre



Spettacolo "La storia di Rut e di Noemi - ovvero chiamami Naomi"
con

Silvana Strocco, Milli Toja, Rosalia Capasso, Barbara Giannini, Federica Negri e Ferdinanda Salino.

9 Novembre

E spressioni voci movimenti

Fotografie in bianco e nero

di Chiara Cavalieri

Interpretazioni vocali *di Alessandra Nina Marocco*

Assolo di danza contemporanea *di Silvia Grassellini*



21 Novembre

Angelo Pauletti *presenta* **"Territorio familiare"** (Quaderni I, ed. Sisifo 2001), *testo di* **Monica Sarsini**. Proiezione immagini delle opere *di* **Frances e Yates Lansing** tratte dal libro.



21 Dicembre

Grazia Borsalino ed Anna Shakti Rimbotti presentano una serata *di* **danza tradizionale egiziana** con le allieve *del* **Giardino dei Ciliegi e Fonun**

22 Gennaio

Il Teatro dell'Istante *presenta* **"Le lontananze accanto a noi"** racconto radiodramma *di* **Dario Voltolini** regia *di* **Stefano Mascagni**



2 Febbraio

"Passaggi"

mostra *di*

Elisabetta Franchetti

intervento musicale *di*

Maria Isabel Bonnin Riera

violoncellista.



3 Marzo

"Il racconto infinito"

mostra di acquerelli *di* **Rosa Pellegrini**

22 Marzo

In collaborazione con **SoleOmbra edizioni**

di Erica Gardenti

Miriam Bardini legge "L'allodola di pezza di Chéri"

di Maria Pagnini

contrabbasso: **Mario Crociani**

canto: **Michela Battini**



26 Marzo

In collaborazione con **il laboratorio teatrale Michelangiolo di Firenze**



"Lo cunto di Zezolla chiamata Gatta Cenerentola"

con il gruppo teatrale "L'Orsa Minore" diretto da Arcangela Tosto

I inaugurazione della mostra **"Zezolla o Cenerentola, il corpo ed il volto"**

Manipolazioni fotografiche *di Riccardo Vannini*

3 Giugno

"Imperdonate" di Liliana Ugolini

Interprete e coreografa: **Sabina Cesaroni**

Voci: **Rosanna Gentili, Giusi Merli e Sabina Cesaroni**

Scene su foto e installazioni: **Laura Viliani**

Mise en scène: **Sabina Cesaroni, Liliana Ugolini e Laura Viliani**

Allestimento sonoro: **Stefano Lugli**

Fonico: **Andrea Tamassia**



Lo spettacolo è stato replicato il 24 di agosto presso il teatro di S.Salvi in collaborazione con il Progetto Donna del Comune di Firenze e con Chille de la Balanza.



5 Giugno

"Imperdonate"

(L'altra metà del cielo)

*L'ironia delle immagini al femminile nelle
pitture a tempera di **Giovanna Ugolini***

LA POLITICA E LA CULTURA

19 Ottobre

"Contro terrorismi e nuove guerre, per una cultura di pace, di dialogo, di giustizia"

Incontro con le rappresentanti delle Associazioni (Social Forum, Donne in Nero, Arci, Libreria delle Donne, Nostras) **che hanno partecipato alla Manifestazione del 15/16 Giugno a Genova**

Proiezione del video

"Donne: ormeggi, rotte, approdi"



E' stato fatto un ampio resoconto del Convegno internazionale Punto G - Genere e globalizzazione, organizzato dalla rivista **Marea**. Sono stati anche proiettati i video realizzati nell'occasione: la Genova del G8 vista con gli occhi di donna; una scelta di anticipo delle contestazioni al summit del G8 a cui hanno partecipato oltre 140 associazioni e gruppi che, riunite nella rete della Marcia Mondiale delle donne contro le guerre, la violenza e la povertà ne hanno animato il percorso.

Si è poi a lungo discusso sui terribili fatti accaduti il mese successivo in quella stessa Genova, dove per due giorni oltre mille donne - venute da tutta Italia e molte dal resto del mondo - hanno discusso e sfilato pacificamente, e di come abbiano lavorato in continuità con Punto G dentro alla rete del Genova Social Forum, nella costruzione di senso e contenuti all'opposizione nei giorni del vertice.

23 Ottobre

Itinerario "a due voci" nella città di Norcia

di **Mariella Bettarini e**

Gabriella Maletti

(Ed. Gazebo, 2000).

Voci: **Laura Bettarini e**

Graziano Dei

Letture dal libro di poesia *Nursia*.
Poesie dedicate ad una città, Norcia, in un confronto/incontro tra due poetesse in un percorso accompagnato dalla bambina malata, dalla vecchia di via Anicia, dall'albicocco: "Molteplici identiche facce del nostro terreno peregrinare (dicono le autrici) - storia, poesia, arte, conoscenza, natura congiunte - e noi non siamo che il nostro cercare, cercarci, e il nostro spaesato trovare".

31 Ottobre

Presentazione della collana

"Tracce di tempo"

con

M. Teresa Capecchi

(Presidente ICRA),

Donatella Mattesini

(Ass. Pari Opp. Prov. AR)

Mara Baronti

(Pres. Giardino dei Ciliegi)

Marcello Bucci

(Dir. "Comunica").

Riflessioni interessanti su parole chiave che riguardano le politiche dei tempi: genere e tempo, banche del tempo, politiche del tempo urbano ed altre. L'interesse per la dimensione sociale del tempo del resto, nata da un movimento di pensiero femminile, si è diffuso imponendo al mondo della politica pratiche mirate a sperimentare e costruire assetti temporali più in sintonia con i bisogni delle persone: tempo quindi inteso non solo in funzione del lavoro, ma anche rispetto ai cicli di vita ed alle relazioni, per migliorare la qualità del vivere, ridisegnando orari e tempi nelle città.

23 Novembre

Tavola rotonda sul libro
**"duemilaeunadonne che
cambiano l'Italia"**

con

**Andrea Bagni, Annarosa
Buttarelli, Marisa Nicchi ed
Elena Pulcini.**

coordina Franca Gianoni

L'incontro ed un libro per riflettere sui temi dell'oggi: il partire da sé e l'importanza delle relazioni nella politica delle donne, il dibattito sui diritti, la crisi nella scuola e tanti altri nodi. Una lettura del presente da parte di donne differenti che raccontano l'amore, il lavoro, i figli, la giustizia, la cura: dare senso a ciò che accade mentre accade, "facendo storia della storia vivente". E' una narrazione per far parlare l'esperienza, riscattandone la finitezza e la sua incarnazione, mentre sia il linguaggio dei media sia quello della politica si allontanano sempre più dai referenti materiali, dal corpo sociale: "ridare parola alla politica e corpo alla parola".



7 Dicembre

Presso Casa del Popolo XXV

Aprile

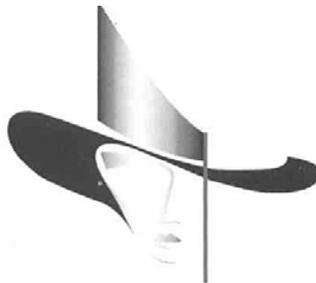
Incontro *con il*

Social Forum Fiorentino

Con la partecipazione *di*

Luisa Morgantini

Luisa Morgantini ha illustrato la situazione "insostenibile" del popolo palestinese: frammenti di tutti i giorni, nell'impossibilità di vivere seguendo il flusso delle proprie curiosità e bisogni e desideri, di avere relazioni, insomma un quotidiano negato. E tuttavia emerge la ricerca di uno scambio fra chi ancora crede e spera nella possibilità di un dialogo. E la tensione a percorsi di pace anche in altri paesi drammaticamente attraversati dalla violenza e dalla guerra che, per i potenti, sembra ormai tragicamente sostituire ogni mediazione e strategia politica.



SCRITTRICI CHE RACCONTANO E CHE SI RACCONTANO

"Viaggio nella narrativa femminile straniera"



A cura di **Marialuisa Bianchi**

In collaborazione con il
Comune di Firenze
(Assessorato alla Pubblica Istruzione)

LE CHI AVI DELLA CITTA
Progetto Donna



Il corso d'aggiornamento rivolto alle insegnanti fiorentine rappresenta la continuazione ideale e il completamento di quello svolto in precedenza sulla narrativa femminile italiana contemporanea. Si è tenuta sempre ferma la necessità di sopperire alle carenze, relative alle antologie scolastiche, relative alle opere di autrici donne. Infatti riteniamo che la conoscenza più approfondita, di quanto è stato prodotto nel campo della narrativa dalle donne, può aprire agli insegnanti e ovviamente agli studenti una sfera di conoscenze più ampia e offrire spunti di riflessione diversi dagli schemi tradizionali. La narrativa femminile straniera offre sicuramente un più ampio panorama di testi e letture, è stato pertanto necessario operare delle scelte che purtroppo hanno finito col sacrificare nomi famosi e di valore culturale indiscusso. La scelta è caduta sulle autrici di lingua inglese, comprese fra la prima metà dell'800 e i giorni nostri, seguendo un criterio didattico e metodologico che ha tenuto conto della fruibilità dei testi per gli alunni delle scuole medie e superiori. Significativo l'intervento di Marisa Bulgheroni, autrice del bellissimo saggio su Emily Dickinson e molto coinvolgente la lettura scenica di alcuni racconti di Dorothy Parker a cura del teatro dell'Istante.

13 Novembre

Il linguaggio del corpo nei racconti di
Katherine Mansfield

Introduce **Ornella de Zordo**
(docente Università di Firenze)
Seminario di **Maria Letizia Grossi**.

20 Novembre

Mary Shelley *fra scienza e mito*

Introduce **Kiki Franceschi**
Seminario di **Leandro Piantini**.

27 Novembre

Toni Morrison:
Leggere Amatissima

Seminario a cura di **Liana Borghi**
(docente Università di Firenze)

6 Dicembre

Nei sobborghi di un segreto. Vita
di **Emily Dickinson**

Incontro con **Marisa Bulgheroni**,
autrice del libro
Introduce **Adriana Lorenzi**.

11 Dicembre

Una stanza tutta per sé: Virginia
Woolf

Introduce
Maria Antonietta Saracino
(docente Università La Sapienza di
Roma)
Seminario a cura di
Maria Letizia Grossi.

18 Dicembre

L'ironia nei racconti di **Dorothy**
Parker

Introduce **Marialuisa Bianchi**
Lettura scenica a cura del
Teatro dell'Istante.

19 Dicembre

Presentazione dell'antologia
"Scuola di Scrittura"

(Ed. Polistampa)

a cura di **Monica Sarsini e**

Enzo Fileno Carabba.

Insieme al Comune di Firenze

(Assessorato alla Cultura)

Sarà presente l'Assessore

Simone Siliani

La presentazione dell'antologia è stata riproposta il 15 Marzo presso la Libreria Feltrinelli

Se è vero che la scrittura è solitudine, come spiega Marguerite Duras, pure un confronto può aiutare a cimentarsi con essa, come avviene nei Laboratori del Giardino, che rispondono ad una esigenza diffusa, cioè alla creatività ed al bisogno di esprimersi e comunicare: raccontare e raccontarsi dunque, ma anche capire i meccanismi dell'espressione che costituiscono il frutto di una esperienza contenuta ora nell'Antologia. E' una mappa di percorsi ed esplorazioni nel racconto breve, in cui il reale ed il fantastico sembrano giocare a separarsi ed a rincorrersi.

Persone con percorsi differenti ma accomunate dalla passione della lettura e della scrittura, hanno così tessuto ricordi ed immaginari.

9 Febbraio

Luisa Adorno *presenta*

Maria Pia Simonetti *autrice de:*
"La nostra Storia"

(Ed. Passigli)

Coordina **Paola Presciuttini**

Le scrittrici Luisa Adorno e Paola Presciuttini hanno incontrato Maria Pia Simonetti e presentato il suo volume *La nostra storia*, che affronta un tema "caro" a noi donne del Giardino dei Ciliegi, quello della memoria. Memoria recente di una generazione nata intorno alla metà del novecento: nel libro emerge sia il tempo sospeso degli anni di scuola, sia il tempo in cui un gruppo di amiche si ritrova dopo venti anni, per il funerale di un compagno di classe – divenuto terrorista – e riesce a recuperare abitudini e affetti.

Dall'incontro con la scrittrice è emersa la sensazione che intenda la scrittura come strumento per raggiungere verità e libertà.

13 Febbraio

Giovanna Bellesia (Smith College)

Presenta

Dacia Maraini autrice de:

"La nave per Kobe: diari giapponesi di mia madre"

(Ed. Rizzoli 2001)



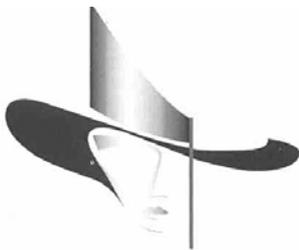
Il passato ha la capacità di 'tornare' attraverso una foto, uno scritto e racconta una parte del proprio Io nascosta: così Dacia Maraini ha spiegato che la 'scoperta' dei quaderni della madre l'ha spinta a raccontare degli anni trascorsi in Giappone, fino alla guerra ed al campo di concentramento perché i genitori non aderiscono alla Repubblica di Salò. Le annotazioni di Topazia Alliata Maraini sul viaggio verso Kobe, gli eventi familiari, culturali e politici, portano la scrittrice ad interrogarsi su questa figura materna, riannodando passato e presente. Ed emerge, nello stesso tempo, il ritratto di una Dacia bambina che voleva imparare il giapponese "essere come tutti gli altri, una giapponese a tutti gli effetti", indipendente e ribelle, che guarda con curiosità al mondo che la circonda.



14 Febbraio

"Donne a scuola": un incontro a partire dalla riflessione della rivista *école* (nuova serie).

Intervengono: **Andrea Bagni, Marina Di Bartolomeo e Maria Letizia Grossi.**



Andrea Bagni, parlando della rivista nella sua nuova veste (autogestita e autofinanziata dalla redazione), ha messo in risalto come in una situazione scolastica così a rischio di regolarizzazione e di aziendalizzazione e in una società così frammentata, **école** ha nel suo orizzonte, oltre all'autoriforma della scuola, anche l'autoriforma della politica, e vuole farlo con la propria esistenza di rivista di donne e uomini critici, portatori di convivenza contro la militarizzazione e la guerra. Maria Letizia Grossi ha spiegato i motivi per cui la rivista ha sentito il bisogno di essere presente in un luogo come il Giardino. Le tematiche della differenza di genere infatti, anche se riconosciute nello statuto dell'associazione dei redattori, trovano però contraddizione come in tutti i luoghi misti: forse una visibilità frammentaria delle insegnanti deriva dal privilegiare, rispetto all'esterno, un'attenzione relazionale, un lavoro 'gentile' in classe e nei consigli con ragazze/i, colleghe/i. Marina Di Bartolomeo rileva che già da tempo comincia ad esserci visione pubblica di una rete di relazioni di donne nel modo di stare a scuola, una ricerca di strategie di sopravvivenza al di là delle strettoie dell'istituzione, di *politica orizzontale* che, oggi, potrebbe riattivare una dinamica tra differenze di genere e di generazioni.

15 Febbraio

Presso La libreria delle donne

Presentazione del libro

"Tre civette sul comò"

(Ed. Il ramo d' oro, 2001)

Prodotto dalle donne del Laboratorio di scrittura dell'Ass. Centro Donna Salute Mentale di Androna degli Orti 4, Trieste

Curato da **Gabriella Musetti**

Presentazione di

Maria Rosa Cutrufelli

Introduce **Franca Gianoni**

Organizzato dalla Libreria delle Donne

In collaborazione con Il Giardino dei Ciliegi dei Ciliegi; Azienda Sanitaria 10 (Firenze); MOM Salute Mentale Adulti; Distretto 2
Intervengono

Clotilde Barbarulli, Mara

Baronti, Enzo F. Carabba,

Monica Sarsini, Maria Lucia

Zatelli

Coordina **Milly Mazzei**

Il libro nasce da un laboratorio di scrittura in cui le partecipanti si sono raccontate ed ascoltate, ed i racconti sono poi stati intrecciati in un tessuto che rispettasse la diversità delle voci. Se la sfida del Progetto Donna



Salute Mentale di Trieste è quella di far vivere la crisi come un'esperienza che fa parte del percorso esistenziale della propria vita, senza che la sofferenza psichica sia identificata solo con la malattia, questo libro dimostra che è possibile: ne deriva una storia insieme individuale e collettiva, in cui si parla liberamente dei cambiamenti, delle emozioni, dei sentimenti. Come dice uno dei racconti tutte "le donne sono civette. I grandi occhi della notte vedono al buio e raccontano ciò che vedono. Talune sono prese per folli, di altre qualcuno s'innamora, le più passano inascoltate e qualcuna narra su una pagina scritta le grandi ombre che ci stanno alle spalle".

DALLA PARTE DELL'OMBRA

**Scrittrici svizzere del
Novecento**

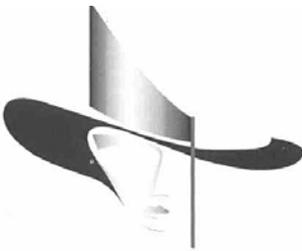
a cura di **Clotilde Barbarulli**

in collaborazione con il

**Centro Culturale Svizzero di
Milano**

Il ciclo di scrittrici svizzere, accompagnato da letture sceniche con musica e da video, ha permesso la conoscenza di un mondo letterario meno noto, ma non per questo meno interessante: aspetti inquietanti, intensi della letteratura svizzera sono stati così offerti nell'analisi (e nell'ascolto) delle 'zone d'ombra' di scritture attraversate, in vario modo, da passioni, angosce, fantasmi onirici e storici. Scrive Alice Rivaz (1945): "Perché gli scrittori maschi spesso disincarnano e trascendono. Mentre le donne incarnano. E' questo contatto, questo corpo a corpo, che dovremo dire, scrivere. Trovare le parole dei nostri gesti, dei nostri passi".

E le parole sono state trovate, in varie forme, da queste autrici: dalle figure femminili che, in Corinna Bille, aderiscono senza difese all'eros in un abbandono che appare eterno in quanto collocato fuori dal tempo, e trasgressivo rispetto all'ordine sociale, alla forza lucida della riflessione di Alice Rivaz, con l'anticipazione di tematiche poi sviluppate dai movimenti femministi, fino alla discesa negli abissi dei sentimenti in Mariella Mehr che, con la sua intensa e sconvolgente voce, mette davanti a chi legge la sofferenza propria e altrui, le crudeltà della Storia e delle storie.



1 Marzo

Corinna Bille

raccontata da **Monica Pavani**
(con video)

Introduzione *di* **Luciana Tufani**.
Lecture sceniche *a cura di* Cristiana
I onda e Stefano Mascagni *del*
Teatro dell'Istante

7 Marzo

Alice Rivaz

raccontata da **Alberto Panaro**
e Grazia Regoli
(con video).

Lecture sceniche *a cura di* Mauro
Barbiero e Cristiana I onda *del*
Teatro dell'Istante.

14 Marzo

incontro con
Mariella Mehr

Introduce **Uta Treder**
Lecture sceniche *a cura di* Mauro
Barbiero e Stefano Mascagni *del*
Teatro dell'Istante



4 Marzo

"Argentina dal colpo di stato dei colonnelli al crack di oggi"

Introduce **Mara Baronti**

Argentina: un Paese nel quale tanti italiani/e, durante il secolo scorso, avevano riposto le loro aspettative per una vita migliore.

Si riflette sulla drammatica crisi economica in cui oggi si trova questo Paese e sulle cause che ne hanno determinato il suo corso.

Ugo Zamburru presenta il suo video di testimonianze di una resistenza collettiva.

E' emersa, dalle immagini, una rete nonviolenta di *resistenza*: dalle madri che denunciano sistematicamente e ritualmente i crimini commessi, ai figli degli scomparsi e ad altri giovani che ricercano i complici delle sparizioni e delle torture, segnalando nei quartieri le case dove i colpevoli abitano, perché nessuno possa mai dimenticare. Solo se la memoria resta viva, si può, secondo noi, alimentare la passione politica e la capacità progettuale: "seminare ideali per far sì che altri/e raccolgano sogni e speranze in un mondo più giusto e solidale".



19 Marzo

“Scrittura emozioni e sentimenti”

ne parlano

Patrizia Meringolo e

Monica Sarsini

(Scuola Scrittura Giardino dei Ciliegi)

con

Claretta Guatteri, autrice del libro **“Non ho più freddo”**

Si è parlato di emozioni e sentimento, non tanto scrittura intesa come terapia, quanto il riflettere su di sé per contenere ed incanalare la sofferenza, per crescere: scavi interiori in zone di vita dolenti, ma attraversate da calore affettivo, da immaginazione.

L'importanza di *dire io*, l'importanza di narrarsi per rimettere insieme i diversi pezzi di vita, in un disegno che prova a ricomporre aspetti anche contrastanti del soggetto.

Ogni scrittura è un viaggio non solo alla ricerca di se stessa, ma anche una richiesta di confronto con altri sguardi, per creare relazioni.

Ed è quando dentro cresce il bisogno di raccontare ciò che si prova, ciò che si vuole; e poi ancora, è quando la follia 'strabocca' che giunge il bisogno di scrivere. In quell' istante basta solo lasciare che la penna riempia la pagina bianca.



25 Marzo

"Luce da Hakepa"

Incontri con la poesia:

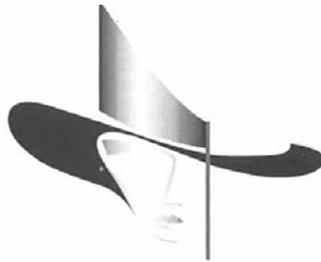
Giusi Verbaro

Interpretazione di

Giuliana Adezio

Introduce **Mara Baronti**

" E' forte e tormentoso il desiderio di sapere , in te che dici di non avere certezze e le ricerchi dovunque, massimamente nei viaggi mitici a ritroso verso l'origine [...]" sono le parole scritte da Mario Luzi nella sua lettera a Giusi Verbaro, lettera che apre il libro di poesie. L'autrice intraprende infatti - "nel tempo che la terra completa un solo giro su se stessa" e come il sole "benedice l'alba del millennio" affacciando il suo primo raggio sul monte Hakepa - il suo viaggio di introspezione: "il viaggio è attorno al cuore (o, forse, è attorno al cuore della terra)". Durante il cammino si delineano i contorni dell'essere e si intuisce che l'approdo è certo, anche se a volte la ricerca di quest'ultimo "si spinge nel tempo che fu oscuro".



4 Aprile

"Olindo del fuoco"

poesia dall' Ospedale

**Psichiatrico Giudiziario di
Montelupo**

presentazione del libro di

Alberta Bigagli

(ed. Giubbe Rosse 2001)

introduce Giovanna Gurrieri

(Università di Firenze)

letture di Nina Marocco

alla presenza di alcuni ospiti
dell'O.P.G

Esperienza intensa, quella di Alberta Bigagli all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo, per dare voce, attraverso la scrittura, a chi è da tempo relegato nel silenzio. Ed infatti quel silenzio viene rotto da sentimenti ed emozioni, da visioni e ricordi in chi comincia a narrarsi: "La notte ero triste/ la mattina ero stanco/ la sera ero ubriaco"; "Io sono Olindo IX/ Sono il Papa./ Cosa faccio?/ Prego per tutti": E le voci, le poesie che vengono da Montelupo riempiono così la sala, segno tangibile di una pratica di relazione e di ascolto che si è realizzata attraverso la magia della parola poetica.



9 Aprile

"Bisogno di fiabe"

conferenza-lettura a cura di

Arcangela Tosto

con la psicologa

Elisabetta Bonalumi

Il percorso di lettura non vuol essere solo "dalla fiaba conosciamo la donna" ma anche "dalla donna conosciamo la fiaba"; e la fiaba è un bene a disposizione di tutti/e per tentare di aprirsi alla propria dimensione più interiore e, di conseguenza, vivere meglio. Ciò che interessa far arrivare al pubblico è che questo "bisogno" non si deve assolutamente leggere come "fuga dalla realtà" ma al contrario come "ricerca della verità più vera" che riguarda la nostra persona ed i nostri rapporti con gli altri/e e con il mondo. Il bisogno di fiabe, che oggi si sta facendo così acuto, va interpretato, dunque, non come inseguimento di una superficiale evasione ma come ricerca sincera delle "radici".

12 Aprile

Simona Argentieri

Presenta

Giuliana Dal Pozzo e Elisabetta

Pandimiglio

autrici del libro **"Ilia di notte"**

(ed. Datanews)

Le autrici hanno parlato della loro scrittura a quattro mani del libro: due donne diverse per età ma unite da una grande amicizia e con un percorso comune legato all'esperienza del *Telefono Rosa*, che si proponeva di aiutare le donne a trovare la forza di difendersi dalle violenze.

Il libro - che è costruito sul vissuto delle autrici - narra la vicenda di un "doppio femminile che solo alla fine ritrova la sua unità": le storie di Ilia e di Lisa si snodano sullo sfondo della guerra e della resistenza. Anche se le vicende si svolgono in due periodi differenti ed in città diverse, i percorsi delle due donne si intrecciano attraverso la memoria; il libro infatti è costruito su di un doppio binario: la narrazione vera e propria, e la storia del libro che Lisa sta scrivendo, attraverso il quale ricerca anche se stessa.

10 Maggio

Parole/Temi d'oggi

Manuela Fraire

Presenta il libro *di*

Maria Luisa Boccia

"La differenza politica: donne e cittadinanza"

(Ed. Il Saggiatore)

Secondo Boccia, l'emancipazionismo si è installato nelle democrazie moderne come loro tardivo compimento, mentre il femminismo anni '70/80 vede il paradosso d'una politica che ha accolto le donne senza modificare il paradigma su cui poggia, e che è stato costituito senza di loro. Di conseguenza la politica dei femminismi non può che essere conflittuale. Fraire nella introduzione - parlando del filone della pratica dell'autocoscienza che è stato un imparare a pensare da sole in presenza di altre - ha messo in rilievo l'importanza della rivoluzione simbolica che, col definire una soggettività, sostituisce il concetto di differenza a quello di identità; ed ha poi sottolineato, nella storia frastagliata e articolata del movimento, i momenti di condivisione, le relazioni significative, ma anche l'attraversamento di momentanee identificazioni senza necessità di appartenenza e quindi di fedeltà.



21 Maggio

Incontro con

Domenico Starnone
"Via Gemito"

(Premio Strega 2001)

presentano

Marialuisa Bianchi e Maria
Letizia Grossi

Dopo il percorso tracciato da Marialuisa sui collegamenti tra l'ultimo libro di Starnone e altri testi illustri della scrittura napoletana e italiana, Maria Letizia ha esaminato i precedenti del tema familiare all'interno degli altri testi dello scrittore e il sostanziale passaggio in profondità segnato da "Via Gemito". L'autore ha parlato della difficile crescita individuale all'ombra di una persona di talento, nello stesso tempo amata e rifiutata, di un rapporto che ha potuto trovare un faticoso chiarimento solo dopo la morte del padre protagonista. E soprattutto, stimolato dalle molte e interessanti domande del pubblico intensamente partecipe, ha parlato della propria scrittura, che è ricerca del modo più efficace e diretto per comunicare ciò che vuole raccontare, il più semplice, il meno "letterariamente bello".



24 Maggio

in collaborazione con il *Centro Latino americano*

"dieci anni di cooperazione tra le scuole italiane e i centri di alfabetizzazione popolare di Florianopolis (Stato di San Caterina, Brasile)".

Alessandra Vannoni presenta
Isabel Porto de Souza,
responsabile pedagogica del
progetto *Aquilone*



La pedagoga Isabel (Centro di Educação Popular) ha illustrato con passione l'incontro di una trama di relazioni in una modalità educativa di cooperazione messa in atto nel corso di una esperienza decennale di educatori e del progetto interculturale Aquilone, che fa capo in Italia al Movimento di cooperazione educativa (sono coinvolte scuole elementari di Genova, Ferrara, Firenze, Pistoia, Roma, Latina, Aprilia e la ludoteca del Comune di Napoli) ed in Brasile alle Officine del sapere.

Le Officine del sapere forniscono a bambini/e delle Favelas la possibilità di immaginare concretamente un futuro diverso, e gli educatori, di entrambi i Paesi, praticano l'utopia nell'essere in più, come diritto di tutti i popoli; la solidarietà come messaggio di esistenza collettiva planetaria; l'audacia nell'affrontare il nostro stare/essere al mondo in un processo educativo come sfida; la creatività come ricerca di sintesi culturali prodotte attraverso il dialogo ed il reciproco riconoscimento.

L'intento è di una trasformazione sociale comune in questo rimando di sguardi, in cui bambini/e delle due realtà si specchiano e si rispecchiano acquistando un nuovo sguardo ed un nuovo appropriarsi di se stesse.

25-26 Giugno

"Voci lontane, voci sorelle"

Il Laboratorio **Nuova Buonarroti**
con il **Giardino dei Ciliegi**
organizza un incontro internazionale
di poesie.

Con le poete

June Jordan (USA)

Mimi Khalvati (Iran-GB)

Zineb Laawadj (Algeria),

Claudia Rankine (Giamaica),

Amina Said (Tunisia)

Sonia Sanchez (USA)

Ed i curatori

Toni Maraini, Elisa Biagini,

Eleonora Chiavetta, Brenda

Porster, Andrea Sirotti

Autrici di diversi paesi, dagli USA alla Giamaica, all'Iran: un intenso incontro di poesia che ha reso omaggio alla palestinese Fadwa Tuqan, forzatamente assente perché vive a Nablus, ricordando le sue parole nella speranza che il ricordo possa travalicare metaforicamente posti di blocco e barriere per raggiungere anche i territori occupati: "Sosta davanti al ponte/ per chiedere il permesso di passare/ ah! Chiedere il permesso di passare/ soffocare, perdere fiato/ nel caldo torrido del mezzodi.../ chi ha spezzato le ali del tempo?/ chi ha paralizzato il cammino del giorno?".



13 Gennaio

"Il regalo negletto"

Mostra baratto del libro

a cura di **Daniele Gardenti**

La mostra, giunta alla settima edizione, è stata promossa dall'Associazione culturale Busillis e offre l'occasione di un incontro all'insegna del puro divertimento: regali indesiderati ricevuti a Natale, ma anche recupero (e baratto) di oggetti.

Una sorta di mercatino dell'usato con esposizione di dischi, libri ed altro.

A fine serata si è svolta l'asta baratto coordinata da Cesare Bardaro.



POLITICA, ANCORA E SEMPRE...

Scorrendo l'agenda, gli appuntamenti politici con tante altre associazioni e gruppi - per amore di una politica *altra*, con donne, ma anche uomini, che desideravano esprimere il loro dissenso su leggi e scelte rischiose per il futuro della democrazia in Italia - sono stati tanti, con la ripresa autunnale, e vogliamo ricordarli: la marcia della pace da Perugia ad Assisi del 14 ottobre 2001; la serata al Teatro Puccini del 26 novembre 2001 "Per non dimenticare Genova" con proiezione del film sui giorni del G8, del regista Davide Ferrario (con ARCI, Laboratorio Nuova Buonarroti, Testimonianze ed altre associazioni); il corteo cittadino del 24 gennaio 2002 promosso dai/dalle docenti universitarie fino al Palazzo di Giustizia; l'assemblea del gruppo per la laicità dello Stato il 6 marzo; il corteo del 9 marzo, con il Collettivo 8 marzo, associazioni e donne

venute da varie città; il Girotondo intorno alla RAI per difendere l'informazione libera con varie forze del 10 marzo; la conferenza stampa al Caffè delle Giubbe Rosse, promossa dalle associazioni Arci, Gruppo '94, Laboratorio Nuova Buonarroti, Legambiente, sul caso sollevato da esponenti della Casa



della Libertà per la diffusione nelle scuole di Pontassieve del fascicolo monografico di Testimonianze dedicato ad Ernesto Balducci; l'incontro con le stesse realtà alla libreria Feltrinelli del 18 maggio sul tema "Cultura di destra e cultura di sinistra: verso uno scontro tra civiltà?"; l'Assemblea nazionale del Firenze Social Forum - gruppo 'Istituzioni totali' del 18 maggio "Dalla sicurezza sociale alla sicurezza dell'esclusione?"; l'Assemblea del 18 giugno per la mobilitazione contro la legge sulle TRA con varie realtà femminili per il sit-in davanti alla Prefettura; il ritrovo in piazza Strozzi del 10 luglio con musica ed interventi sul tema: "Laicità dello Stato: Responsabilità e libertà di essere madri", per riaffermare l'opposizione alla legge sulla procreazione assistita, con la Libreria delle donne, il Coordinamento Donne CGIL, l'Azione

Gay e Lesbica ecc. ecc.; lo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L.; i vari appuntamenti dei girotondi e gli incontri per preparare il Social Forum Europeo a Firenze, ospitando in quei giorni sia il coordinamento della Marcia mondiale delle donne contro guerre, violenze e povertà, sia un workshop interattivo per capire la realtà della prostituzione, a cura del Comitato per i diritti civili delle prostitute, fino alla manifestazione contro la guerra del 9 novembre.



SEMINARIO

8 Dicembre

"mi sento a casa mia in tutto il mondo, ovunque ci siano nubi e uccelli e lacrime umane"

**"Rosa Luxemburg:
opposizione alle guerre,
impegno morale e
intellettuale"**

Relazioni di **Lidia Menapace, Elisabetta Donini, Margherita Granero, Anna Valente, Marisa La Malfa, Alessandra Mecozzi.**

Comunicazioni di: **Mara Baronti, Clotilde Barbarulli, Anna Bisceglie**



Come ha spiegato nell'introduzione Anna Picciolini, il Seminario si è svolto al Giardino dei Ciliegi che ha sempre accolto le riunioni dell'Associazione: infatti il Giardino "è qualcosa di più che una sede accogliente, è il luogo dove il gruppo è nato, è la nostra casa".

La giornata, che ha registrato un folto pubblico di varie generazioni, si è articolata in due parti: Lidia Menapace ha messo a fuoco "ciò che è vivo e ciò che è morto" del pensiero di Rosa, e Marisa La Malfa ha spiegato cosa ci dice oggi il suo pensiero "antidogmatico", messo in relazione con quello di altre donne, quali Hannah Arendt e Simone Weil. Anche le comunicazioni hanno contestualizzato il pensiero di Rosa attraverso una recensione di Simone Weil (Mara Baronti), una poesia di Adrienne Rich (Clotilde Barbarulli) e gli scritti della stessa Luxemburg durante la guerra (Anna Bisceglie). Poi l'ottica si è concentrata sull'oggi con i nessi fra industria bellica e profitto, dal punto di vista dell'economia del 'militarismo globale' (Elisabetta Donini, Margherita Granero e Anna Valente) e dal punto di vista della possibilità di intervento di 'soggettività pacifiste' (Alessandra Mecozzi).

LABORATORIO DI PRATO

25 Agosto - 1 Settembre

"Raccontar(Si)"



Anche quest'anno si è svolto a Villa Fiorelli (Prato), il **Laboratorio di mediazione interculturale**, organizzato dalla Società Italiana delle Letterate e dal Giardino dei Ciliegi, in intesa con l'Università di Firenze e con i contributi di Porto Franco della Regione Toscana, e del Comune di Prato. Si è incentrato sul tema "Genere, individualità, cultura" e si è aperto con la mostra fotografica di donne palestinesi - "Sguardi di/su Gaza" - a cura di Mariangela Barbieri ed il Ciss di Gaza/Palermo. Il laboratorio ha registrato una intensa partecipazione delle giovani (circa 50), delle ospiti e delle docenti, in un fecondo intreccio

di riflessioni e discussioni (soggetti in/appropriati, cooperAzioni, dis/locazioni, culture e linguaggi). Il lavoro si è svolto infatti a vari livelli: le lezioni frontali, le tavole rotonde, i workshop, i gruppi di discussione, per fare interagire analisi, esperienze di campo, testimonianze, attraverso filmati, immagini, performance e scritture. Il continuo intreccio ha creato uno spazio in cui letteratura, politica e vita nel contaminarsi hanno delineato la possibilità di uno scambio non omologante fra differenze per una diversa società. Anche il gruppo "Parola di donna" del Giardino dei Ciliegi ha dato il suo contributo di ricerca e di elaborazione ad una giornata dedicata alle guerre di ieri e di oggi, tema che ha visto un affollarsi di interrogativi sul 'che fare', individuale e collettivo.



FESTA DEL GIARDINO DEI CILIEGI

20 Giugno

Performance di Danza Tradizionale Egiziana con

Grazia Borsalino, Anna Shakti Rimbotti

e le allieve della scuola del Giardino dei Ciliegi

Inseriti di musica jazz: **Duccio Bestini** Voce: **Annalisa Casotti**



Anche quest'anno la nostra attività, con l'inizio dell'estate, giunge a conclusione, sia pure tra un trasloco e l'altro, per cui metaforicamente – ma non troppo – ci sentiamo *migranti*.

Ci siamo così ritrovate per stare insieme con tante amiche ed amici, che si sono alternati durante la serata, per salutarci in attesa della ripresa autunnale.

Avere un *luogo* come il Giardino è importante non solo per le iniziative politico-culturali, ma anche per relazioni amicali che rafforzano il nostro lavoro.

QUALCHE ACCENNO AL PROGRAMMA PER IL 2002-2003

Attività politica

La ripresa dell'attività politica è con Sara Ongaro, autrice di "Donne e Globalizzazione" (con l'Associazione Rosa Luxemburg e la Cooperativa delle Donne) e poi con Lidia Campagnano sulla Palestina e con Toni Maraini sui fondamentalismi.

Le adozioni

Continua il lavoro con genitori adottivi, affidatari ed esperti, oltre al Progetto Europeo, a Dicembre "l'accoglienza sanitaria al bambino adottato" con Caterina Adami Lami, dell'Ospedale Pediatrico Majer di Firenze.

Scrivere

Riapre a Novembre la Scuola di Scrittura curata da Monica Sarsini ed Enzo Fileno Carabba. Inizia a Dicembre il progetto "Le nove porte" per la valorizzazione della creatività giovanile nella scrittura, con l'Assessorato alla Cultura del Comune: il primo incontro con Ben Anastas, autore di "Diario di un inconcludente" e letture di giovani autori con musica.

Esprimersi con l'acquerello

Prosegue il corso a cura di Simonetta Leonetti che sollecita le partecipanti ad esprimersi liberamente, secondo la propria natura.

Corsi per insegnanti

Saranno curati dal Giardino dei corsi di aggiornamento sia per la Provincia sia per il Comune, all'interno del Progetto "Le chiavi della città".